

DAVIDE FANCIULLO

## L'INTERPRETAZIONE DELL'EVENTO IN BULGARO E L'USO DELLE FORME EVIDENZIALI

### 1. *Introduzione. Il perfetto indicativo in bulgaro*<sup>1</sup>

La descrizione dell'evidenzialità (*евиденциалност*) come categoria grammaticale in bulgaro è presente nelle grammatiche fin dagli anni '70 del XX secolo, ma la sua ricchezza di paradigmi, con i rispettivi usi nella lingua contemporanea, rappresenta tutt'oggi un tema di discussione tra gli studiosi del settore.

Per comprendere lo sviluppo delle forme evidenziali e il loro uso è necessario precisare alcuni tratti del perfetto indicativo.

Nella lingua bulgara il cosiddetto *минало неопределено време* (alias *perfectum*) è una forma perfettiva composta, formata con l'ausiliare 'essere' (*съм*) e il participio passato attivo (formato dall'aoristo). Le sue forme singolari concordano per genere. Quindi avremo *аз съм пристигнал, -а; ти си пристигнал, -а, ес*.<sup>2</sup>

Il perfetto è considerato un tempo assoluto (insieme a presente, aoristo e futuro). In base all'azione che esso descrive indica un'azione passata, completata prima del momento di enunciazione, senza dare informazioni temporali che possano collocare l'azione in un

(<sup>1</sup>) Un primo interesse verso parte delle tematiche incluse in questo articolo è stato sviluppato insieme al prof. Vittorio S. Tomelleri (Macerata), in particolare sull'uso del perfetto nella lingua bulgara. Successivi approfondimenti legati alle derivazioni evidenziali e ai paradigmi del conclusivo sono frutto dello studio effettuato in Bulgaria sotto la guida della prof.ssa Krasimira Aleksova (Sofia). A entrambi va la mia riconoscenza per il rigore scientifico e la passione con cui mi hanno seguito.

(<sup>2</sup>) Cfr. le descrizioni in: *Gramatika na sävremennija bälgarski knižoven ezik*, 2. BAN, Sofija 1983; Georgi Georgiev, *Morfologija na bälgarski knižoven ezik*. Abagar, Veliko Tärnovo 1999; Ruselina Nicolova, *Bälgarska gramatika. Morfologija*. Universitetsko izdatelstvo "Sv. Kliment Ochridski", Sofija 2008.

preciso momento del passato. Da questo deriva il suo nome *минало неопределено време*. L'azione descritta dal verbo si conclude prima dell'intervallo di riferimento, tranne che per gli usi risultativi, in cui il momento attuale è incluso nell'intervallo stesso.

Andrejčin identifica due significati principali nell'uso del perfetto: il *результативно значение* e il *неопределено од обобщаващо значение*.<sup>3</sup> Nicolova classifica gli usi del perfetto come indicato qui di seguito:

- *статален перфект* – quando si concentra l'attenzione sui risultati dell'azione, con verbi di aspetto perfetto:

(1) *Засмяла ви се е къщата сега* (Elin Pelin);<sup>4</sup>

- *перфект за означаване на бъдещо предварително действие* – con questo perfetto si descrive un'azione precedente a un qualche intervallo di riferimento futuro (nel quale intervallo i risultati dell'azione sono tangibili):

(2) *Той ще си отключи и ще влезе с цветята вкъщи. Анна си е дошла по-рано от него [...]*;<sup>5</sup>

- *акционен перфект* – con le forme di perfetto derivate dal tema di verbi di aspetto imperfettivo si intende focalizzare l'attenzione maggiormente sull'azione e non sul risultato:

(3) *Вчера сме пътували 10 часа с кола*;<sup>6</sup>

- *повторителен перфект* – soprattutto con verbi di aspetto imperfettivo indica un'azione reiterata:

(4) *Какви мотори сме съживявали ние, никога няма да повярваш!*  
(J. Radičkov<sup>7</sup>)

Nelle descrizioni del perfetto come categoria grammaticale (non solo nella lingua bulgara quindi) i tipi di perfetto sono i seguenti:

<sup>(3)</sup> Cfr. Ljubomir Andrejčin, *Načini na izkazvane*, in *Pomagalo po bălgarska morfologija. Glagol*. Săstavili Petăr Pašov, R. Nicolova. Nauka i Izkustvo, Sofija 1976, p. 278.

<sup>(4)</sup> Citato in Ruselina Nicolova, *Bălgarska gramatika...*, cit., p. 297.

<sup>(5)</sup> *Ibid.*

<sup>(6)</sup> *Ibid.*

<sup>(7)</sup> Cfr. *ibid.*

• *perfetto d'esperienza* (*experiential* o *existential perfect*<sup>8</sup>) – descrive una situazione che è accaduta almeno una volta nel passato e che conduce al presente in quanto il soggetto ha tratto una certa esperienza dall'evento; si possono specificare avverbi di tempo tipo *някога, отдавна, никога, ни веднъж, все, често, понякога, рядко, не веднъж, два [три, много...] пъти*, ecc.:

(5) *Чел съм тази книга три пъти*,<sup>9</sup>

• *perfetto universale* (*universal perfect*<sup>10</sup>) – l'azione descritta da questo tipo di perfetto è durativa non delimitata dall'indicazione di termine o raggiungimento di uno scopo (aspetto imperfettivo):

(6) *Мария винаги е обичала Иван*.<sup>11</sup>

Il significato risultativo del perfetto indicativo è quello maggiormente attestato tra gli usi e i risultati dell'azione sono tangibili nel momento dell'enunciazione.<sup>12</sup> La risultatività è data soprattutto con verbi perfettivi, anche se non sono escluse forme di perfetto composto derivate da imperfettivi. In questo ultimo caso, avendo esse una semantica più astratta, sono percepite anche come meno risultative.<sup>13</sup>

<sup>(8)</sup> Per una descrizione dell'*experiential perfect* cfr. Bernard Comrie, *Aspect*. (Cambridge Textbooks in Linguistics). University Press, Cambridge 1998, p. 59; Sabine Iatridou, Elena Anagnostopoulou, Roumyana Izvorski, *Observations about the Form and Meaning of the Perfect*, in *Perfect Explorations*. Ed. by A. Alexiadou, M. Rathert, A. Von Stechow. Mouton de Gruyter, Berlin - New York 2003, pp. 155, 196 nota 37; Joan Bybee, Revere Perkins, William Pagliuca, *The Evolution of Grammar: Tense, Aspect, and Modality in the Languages of the World*. The University of Chicago Press, Chicago 1994, p. 368.

<sup>(9)</sup> Zlatka Guentcheva, *Temps et Aspect: l'exemple du Bulgare contemporain*. Éditions du CNRS, Parigi 1990, p. 168.

<sup>(10)</sup> Per un quadro teorico di riferimento cfr. Roumyana Pancheva, *The aspectual makeup of Perfect participles and the interpretations of the Perfect*, in *Perfect Explorations*, cit., pp. 277-290, Jouko Lindstedt, *The perfect – aspectual, temporal and evidential*, in *Tense and Aspect in the Languages of Europe*. Ed. by Östen Dahl. Mouton de Gruyter, Berlin - New York 2000, p. 369.

<sup>(11)</sup> Sabine Iatridou, Elena Anagnostopoulou, Roumyana Izvorski, *Observations about the Form...*, cit., p. 172.

<sup>(12)</sup> Cfr. Georgi Gerdžikov, *Preizkazvaneto na glagolno dejstvie v bălgarski ezik*. Universitetsko izdatelstvo "Sv. Kliment Ochridski", Sofija 2003<sup>2</sup>, p. 229.

<sup>(13)</sup> Cfr. Ljubomir Andrejčič, *Gramatika na bălgarskija ezik*. Sofija 1977, pp. 319-321.

Quando il risultato dell'azione persiste nel momento presente, si può pensare all'evento come a un semplice fatto che è accaduto. Da qui deriva, secondo alcuni studiosi come Nicolova,<sup>14</sup> l'uso prevalentemente non-testimoniale di questa forma. È comunque possibile, come indicato anche nella *Gramatika na sǎvremennija bǎlgarski knižoven ezik*, la precisazione temporale (per esempio: *Събудил съм се днес в 5 часа*).

Nella lingua bulgara e in altre lingue dell'area del Mar Nero dal perfetto, o comunque da un tempo con semantica risultativa, si è sviluppata la categoria dell'evidenziale conclusivo.<sup>15</sup>

## 2. Un evidenziale molto utilizzato ma non sempre riconosciuto: le forme conclusive<sup>16</sup>

Nella lingua bulgara tutte le forme conclusive sono derivate dalle rispettive forme indicative. Per quanto riguarda i tempi passati semplici, la formazione avviene con il verbo ausiliare 'essere' (*съм*) e il participio in *-l*. Allo stesso modo si formano i paradigmi dei tempi passati composti. Avremo quindi le seguenti derivazioni: *чете – чел е; четеше – четял е; беше чел – бил е чел; щеше да чете – щял е да чете; щеше да е чел – щял е да е чел*.<sup>17</sup>

Come si può notare, le forme di aoristo conclusivo (*чел е*) si sovrappongono a quelle del perfetto indicativo descritto brevemente nell'introduzione. Bisogna fare molta attenzione, poiché le due for-

<sup>(14)</sup> Cfr. Ruselina Nicolova, *Bǎlgarska gramatika...*, cit., p. 333.

<sup>(15)</sup> Cfr. Jouko Lindstedt, *The perfect...*, cit., e Victor Friedman, *Confirmative/nonconfirmative in Balkan Slavic, Balkan Romance, and Albanian with additional observations on Turkish, Romani, Georgian, and Lak*, in *Evidentials. Turkic, Iranian and Neighbouring Languages*. Ed. by Lars Johanson, Bo Utas. Mouton de Gruyter, Berlin - New York 2000, pp. 329-366.

<sup>(16)</sup> Altri termini utilizzati per le forme evidenziali conclusive sono: *умозаключителни форми, предположителни форми, презумптивни, наротивни, силогистичен наротив и констатив, inferential*, cfr. Georgi Gerdžikov, *Preizkazvaneto...*, cit., p. 115; Ljubomir Andrejčin, *Gramatika...*, cit., p. 324; Victor Friedman, *Confirmative/nonconfirmative...*, cit., p. 329; Borimir Krāstev, *Gramatika za vsički*. Nauka i Izkustvo, Sofija 2005, p. 114; Ruselina Nicolova, *Bǎlgarska gramatika...*, cit., p. 352; Jouko Lindstedt, *The perfect...*, cit., p. 375.

<sup>(17)</sup> Cfr. Georgi Gerdžikov, *Preizkazvaneto...*, cit., p. 237.

me coincidono solo da un punto di vista formale. Da qui nasce spesso l'errore di identificare forme di perfetto indicativo con forme di aoristo conclusivo, come si vedrà in seguito.

La funzione principale del modo conclusivo è quella narrativa. Con l'uso dei suoi tempi, il parlante descrive eventi dei quali non è stato testimone, presenta un'illazione o riporta informazioni intermedie da altri soggetti.<sup>18</sup>

Un utilizzo tipico delle forme conclusive (in particolare dell'aoristo conclusivo, che è la forma più rinvenuta nell'uso parlato) si può desumere da questi esempi:

(7) *Вие сте подредили стаята си много добре, но когато се връщате, виждате, че нещата Ви не са на местата си. Какво ще си помислите?*

*Някой е влизал; Брат ми се е върнал и ми е пипал нещата; Съквартирантът ми се е прибрал от лекции, търсил е явно нещо и е разхвърлял нещата ми.*<sup>19</sup>

(8) *В чекмеджето на масата има няколко тубички с лекарства. Но памук не видях никъде.*

*Значи той го е носел със себе си.*<sup>20</sup>

Dagli esempi appare chiaro che il parlante sta formulando delle illazioni personali. Si può notare anche che, solitamente, le forme sono alla 3<sup>a</sup> pers. sing. Il parlante potrebbe usare anche la 1<sup>a</sup> pers. sing. se volesse descrivere un evento al quale ha partecipato fisicamente, ma non consciamente:

(9) *Мълчах [...], но по някое време вероятно съм заспал и без малко съм щял да падна, ако майка ми не се бе присегнала да ме задържи (В. Rajnov).*<sup>21</sup>

Per un'ulteriore conferma che non si sta parlando di forme di perfetto indicativo è possibile individuare anche degli avverbi che abi-

<sup>(18)</sup> Cfr. Ruselina Nicolova, *Bălgarska gramatika...*, cit., p. 358, Krasimira Aleksova, *Udostoveriteln perfekt ili umozaključiteln aorist – ot teoretičnite osnovi kăm prepodavaneto na čuždenci*, in *Publikacii ot Jubilejnata naučnopraktičeska sesija "40 godini IČS"*. Izdanie na CD-ROM Disk, Sofija 2003, p. 61.

<sup>(19)</sup> Krasimira Aleksova, *Udostoveriteln perfekt...*, cit., p. 63.

<sup>(20)</sup> Ruselina Nicolova, *Bălgarska gramatika...*, cit., p. 355.

<sup>(21)</sup> Cfr. *ibid.*

tualmente introducono una costruzione con il conclusivo: *значи, следователно, вероятно, може би, едва, без съмнение, ес.*<sup>22</sup>

### 3. Il rapporto parlante/evento e i tratti di soggettività e testimonialità

Le forme evidenziali sono sempre marcate per il tratto di [soggettività], ovvero nell'evidenzialità ciò che viene messo in risalto è il rapporto tra il parlante e l'evento (o l'informazione). Il soggetto formula il proprio punto di vista attraverso una conclusione, una presupposizione, una visione personale. Questo accade sia in un contesto di testimonialità che in caso di soggetto non testimone degli eventi. Infatti, attraverso la forma verbale stessa il parlante esprime il proprio rapporto con l'enunciato e il proprio livello di fiducia o di dubbio nei confronti dell'informazione.<sup>23</sup>

Nei seguenti esempi è possibile individuare i tratti che caratterizzano l'uso degli evidenziali conclusivi in contesti narrativi e cioè [+soggettività], [-testimonialità], con le seguenti possibilità situazionali:

- il parlante non è stato testimone dell'azione e presenta una sua conclusione, per es.: *От стъпките в апартамента се разбра, че крадците са били трима;*
- il parlante presenta un enunciato sulla base di informazioni note universalmente, per es.: *Младите аристократки са свирели на пиано;*
- il parlante utilizza le parole di qualcun altro come base del proprio enunciato, per es.: *Тези земи, както свидетелства Херодот, са били заселени още от древността.*

<sup>(22)</sup> Cfr. Ivan Kucarov, *Edno ekzotično naklonenie na bālgarskija glagol*. Sv. Kliment Ochridski, Sofia 1994.

<sup>(23)</sup> Cfr. Georgi Gerdžikov, *Edna specifična glagolna kategorija v sāvremennija bālgarski knižoven ezik (Kategorijata "angažiranost na govoreščija s izkazvaneto za dejstvieto")*, "Godišnik na Sofijskija Universitet – Fakultet po slavjanski filologii", 69 (1976) 2, pp. 5-68; Krasimira Aleksova, *Glagolnata kategorija evidencialnost (modus na izkazvaneto na dejstvieto) v sāvremennija bālgarski ezik*. Intervento tenuto al Seminario estivo organizzato nel 2010 dall'Università "Sv. Kliment Ochridski", Sofia.

Se il parlante è stato testimone dell'azione, allora le forme evidenziali possiedono i segni [+ soggettività], [+ testimonialità]. Con i seguenti usi tipici:

- il parlante è stato testimone dell'azione, ma vuole sottolineare un'esperienza vissuta in prima persona, per es.: *В детството ми баба ми се е грижела за мене и аз съм живял при нея до седмата си година.*<sup>24</sup>

Il contesto di utilizzo di queste forme può essere anche di tipo ammirativo, come ci dimostra Gerdžikov:

- (10) *О, явно съм заспал и съм бутнал чашата с кафето на земята!*<sup>25</sup>

Nella scelta delle forme evidenziali il parlante effettua dunque un'operazione di interpretazione dell'evento, anche in base alla fonte dell'informazione, al grado di credibilità dell'enunciato, e inoltre in base alle conoscenze personali o universali.<sup>26</sup>

I contesti di uso di molte di queste forme sono spesso nel giornalismo, dove si presentano delle informazioni sulla base di illazioni personali o di informazioni note a tutti, o in narrazioni di tipo storico.

A differenza del conclusivo, nel rinarrativo (*преизказно*)<sup>27</sup> la situazione presentata viene interpretata come reale, mentre nel dubita-

(<sup>24</sup>) Esempi tratti da Krasimira Aleksova, *Otnovo za otnošenieto indikativen perfekt – konkluziven aorist (njakoi teoretični aspekti s ogled na obučenieto po bālgarski ezik za čuždenci)*, in *Tretata međunarodna konferencija na tema: "Ezikāt – sredstvo za obrazovanie, nauka profesionalna realizacija"*, Varna, giugno 2004.

(<sup>25</sup>) Georgi Gerdžikov, *Preizkazvaneto...*, cit., p. 224. Per Nicolova queste forme sono usi di trasposizione delle forme del modo non-testimoniale.

(<sup>26</sup>) Cfr. Ruselina Nicolova, *Bālgarska gramatika...*, cit., pp. 332-334.

(<sup>27</sup>) Altri termini che identificano il rinarrativo sono: *ренаратив, преизказно наклонение, неопределени форми, несвидетелски форми, наратив*, e nella linguistica internazionale: *indirectives, non-testimonials, evidentials, non-confirmatives*, cfr. Victor Friedman, *Confirmative/nonconfirmative...*, cit., p. 329; Jouko Lindstedt, *The perfect...*, cit., p. 375; Borimir Krāstev, *Gramatika za vsički*, cit., p. 114; Ruselina Nicolova, *Bālgarska gramatika...*, cit., p. 361; Meri Lakova, *Perfektāt v sāvremennija bālgarski ezik*, in *Problemi na gramatičnata sistema na bālgarskija ezik. Glagol. Sāstavil Valentin Stankov. Akademično izdatelstvo "Marin Drinov"*, Sofija 2009, p. 130. Tuttavia questi termini non sono esattamente tutti equivalenti tra loro. Il concetto di base è riferito alla descrizione di un'azione della quale

tivo<sup>28</sup> viene espresso un certo grado di dubbiosità nei confronti della fonte d'informazione (e dell'informazione stessa come reale).<sup>29</sup>

Se si vogliono classificare gli evidenziali su base semantica, avremo il seguente schema di segni:

- informazione soggettiva (indicativo, conclusivo) vs informazione da fonte esterna (rinarrativo, dubitativo);
- informazione da esperienza personale vs informazione universalmente nota;
- informazione diretta (indicativo) : informazione intermediata (conclusivo, rinarrativo, dubitativo);
- modalità di ricezione dell'informazione.<sup>30</sup>

#### 4. Origine e conclusione

Il perfetto indicativo è stato il punto di partenza da cui si sono sviluppati i paradigmi evidenziali nella lingua bulgara. Con l'indicativo il parlante sottolinea sempre un rapporto diretto con l'informazione, attraverso la testimonianza personale o come risultato dell'esperienza comune. Il bulgaro dispone di un sistema di quattro possibili evidenziali e l'evidenzialità è definita come la categoria che grammaticalizza gli stati cognitivi.<sup>31</sup> Dalla riduzione dei significati del perfetto indicativo (preminentemente risultativo del tipo **БЪРАЛЪ К[СТЪ]**), dove inizialmente si avevano usi del perfetto nel campo dell'aoristo, si è sviluppata la vasta gamma di forme evidenziali conclusive.

non si è stati testimoni diretti o comunque le informazioni date provengono da fonti diverse dal parlante. L'ausiliare alla 3ª pers. sg. e pl. viene omesso. Esempio: *Придърнал един стол и седнал, като учтиво поздрави. Никой не го познал* (Gospodinov, citato in Ruselina Nicolova, *Bălgarska gramatika...*, cit., p. 367).

(<sup>28</sup>) Le forme dubitative sono anche dette *недоверчиви форми, недоверчив (инвертитивен) модус* (ivi, p. 370). Con queste forme si sottolinea un atteggiamento critico, diffidente, di disapprovazione o ironico verso le parole altrui. Esempio: *Дебела глава съм бил, а? Ти си дебела глава, хаймана с хаймана!* (J. Jovkov, citato ivi, p. 372).

(<sup>29</sup>) Cfr. *ivi*, pp. 351-361.

(<sup>30</sup>) Cfr. *ivi*, p. 334.

(<sup>31</sup>) Cfr. *ibid.*



Le forme evidenziali hanno un posto preciso nel sistema verbale bulgaro e meritano maggior attenzione da parte degli studiosi (bulgari e stranieri). Come abbiamo visto e come è stato descritto in diversi lavori della Aleksova, il pericolo di confondere le forme di perfetto indicativo con alcune forme di aoristo conclusivo è reale. Sono diversi, infatti, i manuali di lingua bulgara per stranieri in cui esempi di uso tipico di questa forma sono riportati nei paragrafi di spiegazione del perfetto indicativo. È bene sottolineare che in alcuni lavori<sup>32</sup> esistono delle descrizioni precise delle forme evidenziali e dei loro usi, seppur con punti di vista e metodi descrittivi differenti. È infine importante aggiungere che la categoria dell'evidenzialità nel bulgaro ha di certo subito l'influenza e la catalizzazione nel contatto linguistico con il turco, ma è anche il risultato di uno sviluppo interno della lingua che ha portato a diversificare le forme e i relativi paradigmi (rinarrativo, ammirativo, conclusivo, dubitativo).<sup>33</sup>

## РЕЗЮМЕ

В българския език перфектът е по-скоро резултативно време, в сравнение с аорист, при което интервалът на референтност съвпада с интервала на речта. Основната употреба на това време е за предаване на информация, когато се мисли за действието само като за факт. Последици на действието са актуални в момента на говоренето и затова говорещият може да реконструира минали действия, които не е наблюдавал. От употребите на перфекта са възниквали модалните категории, които се добавят към глаголната система.

(<sup>32</sup>) Cfr., per esempio: Georgi Gerdžikov, *Edna specifična glagolna kategorija...*, cit., e Id., *Preizkazvaneto...*, cit.; Ruselina Nicolova, *Bălgarska gramatika...*, cit.; Krasimira Aleksova, *Admirativăt v săvremennija bălgarski ezik*. SEMA RŠ, Sofija 2003, Id., *Udostoveritelen perfekt...*, cit., e Id., *Otnovo za otnošenieto...*, cit.

(<sup>33</sup>) Nell'elaborazione del presente articolo sono stati consultati, oltre a quelli già citati, anche i seguenti lavori: Howard Aronson, *Interrelationship between aspect and mood in Bulgarian*, "Folia Slavica", 1 (1977) 1-2, pp. 9-32; Marija Dejanova, *Kăm văprosa za funkcionalnija razvoj na perfekta v slavjanskite ezici*, in *Slavističen Sbornik (po slučaj V Meždunaroden kongres na slavistite v Sofija)*. Otg. red. L. Andrejčin, S. Stojkov. BAN, Sofija 1963, pp. 53-67; Georgi Gerdžikov, *Bălgarskite glagolni vremena kato sistema*, in *Pomagalo po bălgarska morfologija. Glagol*. Săstavili Petăr Pašov, R. Nicolova. Nauka i Izkustvo, Sofija 1976, pp. 224-229; Georgi Gerdžikov, *Kategorijata "vreme" kato hiperkategorija*, "Bălgarski ezik i literatura", (2000) 1, pp. 3-16.

Евиденциалността е категория, която граматикализира когнитивни състояния на говорещия. Евиденциалните форми за умозаклучение се свързват със съдържанието като умозаклучението, изводът, обобщението и т.н. се правят от гледна точка на ситуацията в момента на говоренето.

Те вече имат своето точно място в богатата българска глаголна система. Особено важно е в обучението по български език за чужденци да се внимава при представянето на индикативния перфект, защото често се включват текстове или упражнения, които всъщност са контексти на конклузивния аорист.